BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2020

2020 29

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 29 - novembre 2020

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2020

Indirizzo
Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet
http://www.bancaditalia.it

Sede di Genova
Via Dante 3, 16121 Genova

Telefono
010 54911

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici
e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2020, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme 5

2. Le imprese 6

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero 6

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese 9

3. Il mercato del lavoro e le famiglie 12

Il mercato del lavoro e le misure di sostegno al reddito 12

L'indebitamento delle famiglie 13

4. Il mercato del credito 15

I finanziamenti e la qualità del credito 15

La raccolta 16

Appendice statistica 17

I redattori di questo documento sono: Alessandro Fabbrini (coordinatore), Luigi Gazzano, Gioia Maria Mariani e Davide Revelli.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Valeria Brusone, Dalia Maria Pizzillo e Anna Maria Russo.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

:: i dati sono statisticamente non significativi.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte dell'anno in corso, l'economia ligure ha risentito significativamente degli effetti della crisi pandemica. Dopo la graduale riapertura delle attività economiche e la rimozione dei vincoli alla mobilità personale, la regione ha solo parzialmente recuperato i livelli produttivi precedenti l'insorgere dell'emergenza sanitaria. Sia nell'industria, sia nei servizi, il consuntivo dei primi nove mesi del 2020 segna un calo del fatturato a valori correnti, più intenso tra le aziende del terziario.

Nella stagione estiva i flussi turistici sono diminuiti di circa un terzo, a causa delle minori presenze sia italiane sia straniere; i transiti crocieristici si sono pressoché azzerati. La ristorazione, il commercio al dettaglio e l'intermediazione immobiliare risentono dell'atteggiamento prudente assunto dalle famiglie nelle decisioni di spesa e di investimento. La movimentazione delle merci presso i porti è penalizzata dalla scarsa domanda di beni di consumo e intermedi determinata dalla debolezza congiunturale.

La pandemia ha avuto conseguenze anche sul settore edile, ma sono proseguiti i lavori su alcune importanti infrastrutture pubbliche, quali il Terzo Valico e il potenziamento del sistema portuale e aeroportuale genovese; ai primi di agosto, a poco meno di due anni dalla calamità che aveva colpito il ponte Morandi, è stato inaugurato il nuovo viadotto "Genova San Giorgio".

Nel primo semestre dell'anno il numero degli occupati è calato; la contrazione è stata particolarmente intensa per i lavoratori autonomi, mentre quelli dipendenti hanno trovato sostegno nel maggiore ricorso alla Cassa integrazione guadagni e nel blocco dei licenziamenti. Anche le forze di lavoro si sono ridotte: oltre al calo occupazionale, vi ha influito la significativa diminuzione delle persone in cerca di occupazione.

La fase congiunturale sfavorevole si è riflessa sulla redditività e sulla capacità di autofinanziamento delle imprese, determinando un aumento della richiesta di prestiti bancari. Grazie a condizioni di offerta distese, favorite dagli interventi di politica monetaria e dalle misure governative di garanzia pubblica, il credito al comparto produttivo è aumentato, in maggiore misura per le aziende di piccole dimensioni. I finanziamenti alle famiglie hanno decelerato rispetto al 2019, in un contesto di debolezza della domanda, sia per i mutui, sia per il credito al consumo. La qualità del credito si è mantenuta nel complesso stabile; tra i settori produttivi, le costruzioni continuano a connotarsi per una rischiosità più alta degli altri comparti.

Le scelte di impiego del risparmio sono state caratterizzate da motivi precauzionali, con una preferenza per i prodotti più liquidi e quelli maggiormente diversificati: sono aumentati i depositi bancari e le quote di fondi comuni di investimento.

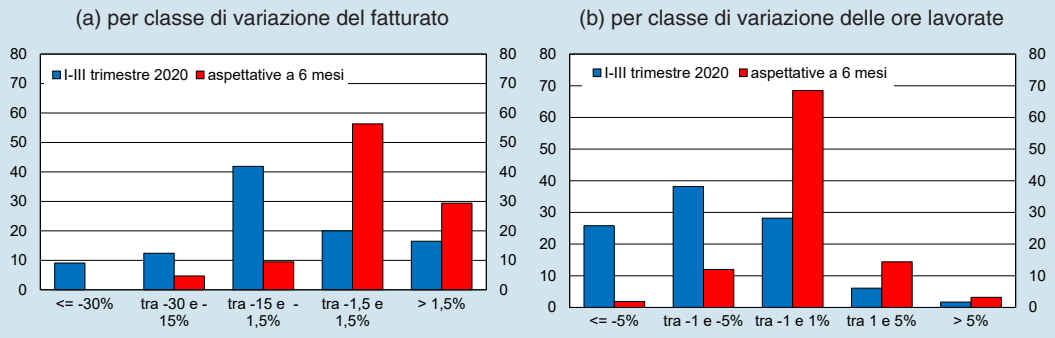
2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nella prima metà del 2020 l'industria ligure ha subito significativi effetti dalla crisi connessa con la pandemia di Covid-19. Il calo dell'attività conseguente ai provvedimenti governativi volti al contenimento dell'emergenza sanitaria è stato solo parzialmente recuperato nei mesi estivi. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia su un campione di 130 aziende dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti, tra gennaio e settembre oltre il 60 per cento delle imprese industriali ha registrato un calo del fatturato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno o ha ridotto la propria attività in termini di ore lavorate (figg. 2.1.a e 2.1.b); per circa un quinto delle aziende la contrazione delle vendite è stata almeno pari al 15 per cento. Le aspettative a breve termine, formulate prima dell'attuale peggioramento della situazione epidemiologica, erano improntate alla stabilità per le ore lavorate, mentre il fatturato era atteso in leggero recupero.

Figura 2.1

Fatturato e attività delle imprese industriali (1)
(quote percentuali)



Fonte: *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche.
(1) Distribuzione delle risposte per classi di variazione, espanse al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA).

Per quanto riguarda la spesa per investimenti fissi, per l'anno in corso le imprese industriali hanno nel complesso confermato la revisione al ribasso, rispetto al 2019, segnalata nella scorsa primavera (cfr. *L'economia della Liguria*, Banca d'Italia, Economie regionali, 7, 2020).

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Le conseguenze della pandemia sul comparto edile ligure nella prima metà del 2020 sono state rilevanti; il campione di imprese delle costruzioni con almeno 10 addetti che hanno partecipato al sondaggio della Banca d'Italia stava registrando nel secondo semestre un recupero dell'attività, che non è comunque ritenuto sufficiente a chiudere l'anno sui livelli del 2019. Nei 12 mesi terminanti a giugno il numero di imprese edili attive è rimasto sostanzialmente invariato (tav. a1.1).

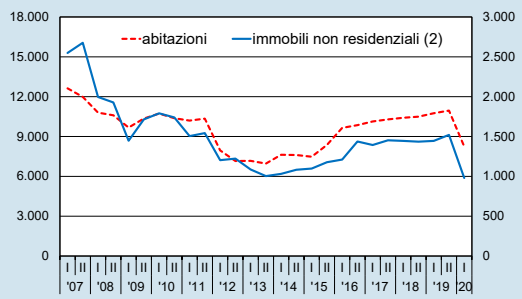
Con riferimento alle principali opere pubbliche, all'inizio di agosto è stato inaugurato il nuovo ponte "Genova San Giorgio", a poco meno di 2 anni dalla

tragedia del 2018; sono inoltre proseguiti i lavori di potenziamento del sistema portuale e aeroportuale in attuazione della legge 130/2018 (decreto "Genova"), di riorganizzazione della viabilità cittadina di Ponente e di completamento del Terzo Valico, previsto per il 2023. Si è intensificata l'attività anche negli interventi di minori dimensioni: secondo i dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), nei primi otto mesi del 2020 la spesa per investimenti da parte degli enti territoriali liguri è aumentata del 40 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la sua incidenza sulla spesa totale (corrente e in conto capitale) degli stessi enti è passata dal 3,0 al 4,3 per cento.

Nel primo semestre dell'anno, secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI), le transazioni immobiliari hanno subito una forte riduzione sia nel comparto residenziale sia, in modo ancora più intenso, in quello non residenziale (fig. 2.2).

Figura 2.2

Compravendite degli immobili (1)
(unità)



Fonte: elaborazioni su dati OMI.
(1) Nel 2017 l'OMI ha rilasciato una nuova serie delle compravendite a partire dal 2011; nel grafico i dati dal 2007 al 2010 sono stati ricostruiti sulla base degli andamenti della serie precedente. – (2) Scala di destra.

I servizi privati non finanziari. – Nel corso del 2020 anche i livelli di attività delle aziende del terziario privato non finanziario ligure sono stati fortemente penalizzati dalle misure di contenimento del contagio. I settori più direttamente colpiti, quali il commercio, le strutture ricettive e la ristorazione, che hanno un peso rilevante sull'economia regionale, anche dopo la fine del *lockdown* hanno risentito delle misure volte a garantire il distanziamento sociale e di una maggiore prudenza da parte dei consumatori. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia condotto su un campione di oltre 60 imprese con almeno 20 addetti, con riferimento ai primi nove mesi del 2020 circa il 30 per cento delle aziende ha registrato un calo del fatturato almeno pari al 15 per cento, una quota significativamente superiore a quella nell'industria. Le aspettative per i successivi sei mesi non suggerivano nel complesso alcuna ripresa delle vendite e dei livelli di attività, risentendo dell'elevato grado di incertezza sull'evoluzione della situazione sanitaria.

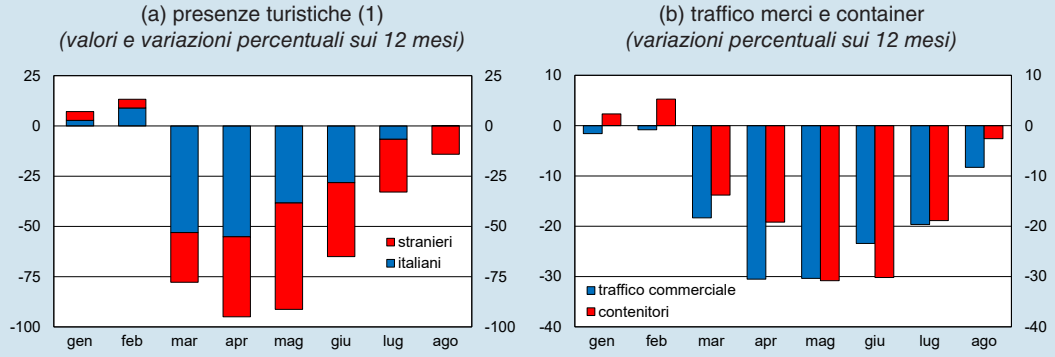
L'emergenza ha imposto il totale arresto dei flussi turistici fino a giugno; secondo i dati provvisori della Regione Liguria, nei primi otto mesi del 2020 le presenze si sono quasi dimezzate (tav. a2.1). Con la progressiva rimozione delle restrizioni alla mobilità personale, a livello nazionale e internazionale, l'andamento negativo si è attenuato (fig. 2.3.a). Nella media dei mesi tra giugno e agosto, i pernottamenti sono diminuiti di circa un terzo rispetto all'anno precedente; vi ha influito in primo luogo il minor numero di turisti stranieri (che nel 2019 rappresentavano quasi il 40 per cento delle presenze totali nel periodo), ma si sono significativamente ridotti anche quelli italiani. I dati di telefonia mobile, che consentono di identificare le schede telefoniche di utenze estere presenti sul territorio nazionale, indicherebbero che il calo delle presenze straniere, seppure meno intenso rispetto a quello dei mesi precedenti, è continuato anche in settembre. Oltre alla pandemia, sull'andamento dei flussi turistici italiani sino all'inizio di agosto potrebbero

avere influito negativamente le difficoltà di circolazione causate dai lavori manutentivi straordinari nelle gallerie autostradali.

Dal mese di aprile il numero di passeggeri in transito attraverso il sistema portuale e aeroportuale ligure si è pressoché azzerato, a causa del blocco delle crociere e della quasi scomparsa delle altre tipologie di viaggio; tra luglio e settembre i viaggiatori in traghetto sono risultati inferiori di circa il 40 per cento a quelli dello stesso periodo dell'anno scorso, nonostante la completa riattivazione dei servizi di linea.

Figura 2.3

Presenze turistiche e traffico commerciale marittimo nel 2020



Fonte: Regione Liguria per il pannello a; Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Orientale per il pannello b.
(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri. Dati provvisori.

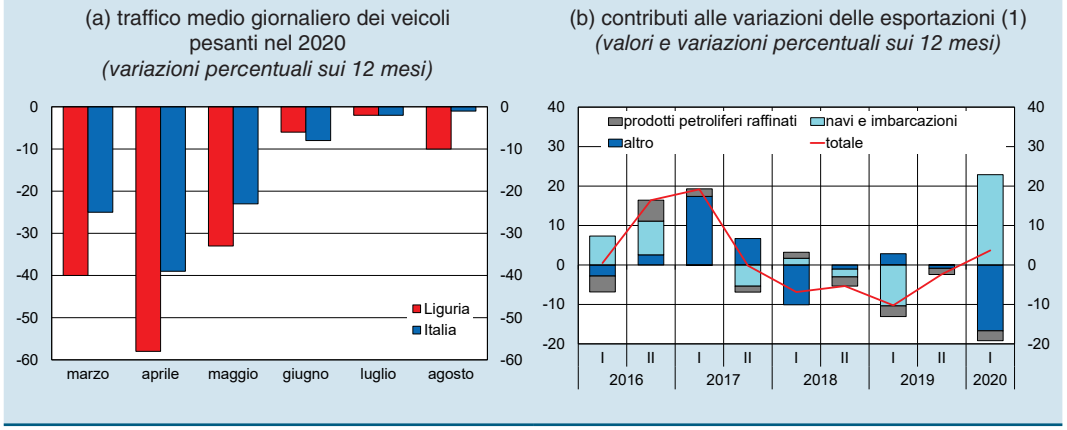
A partire da marzo la diminuzione dei traffici di merci presso il sistema portuale ligure è stata intensa: malgrado la successiva riapertura delle attività produttive e il venire meno delle restrizioni alla mobilità personale, la debolezza congiunturale si è riflessa sulla domanda di beni di consumo e intermedi (quali i prodotti petroliferi), condizionandone i relativi traffici mercantili. Nei primi otto mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2019, complessivamente le merci movimentate nei porti liguri hanno subito un calo del 17,1 per cento (14,2 per cento per la sola componente containerizzata; fig. 2.3.b). Nelle altre modalità di trasporto, secondo i dati dell'Osservatorio ANAS, tra maggio e luglio il traffico medio giornaliero di mezzi pesanti in Liguria si è progressivamente riportato sul livello di 12 mesi prima, per segnare un nuovo calo in agosto (fig. 2.4.a); non ha invece mostrato segnali di ripresa la movimentazione cargo presso l'aeroporto genovese, che nei primi otto mesi del 2020 ha segnato una contrazione superiore al 50 per cento.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2020 le esportazioni liguri a prezzi correnti sono aumentate del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. La crescita, in controtendenza all'intenso calo osservato nel Nord Ovest e in Italia (-16,1 e -15,3 per cento, rispettivamente), è interamente ascrivibile al comparto cantieristico, in relazione alla consegna di commesse pluriennali; al netto di questa componente e di quella relativa ai prodotti petroliferi raffinati, influenzata da oscillazioni di prezzo, l'export regionale avrebbe registrato una flessione del 18,0 per cento (fig. 2.4.b). Oltre alla cantieristica, gli altri principali settori ad aver segnato un moderato progresso sono stati quelli dei prodotti alimentari e della farmaceutica (tav. a2.3).

Le vendite sono risultate in crescita verso gli Stati Uniti, a cui sono state destinate le maggiori esportazioni di navi, a fronte di un calo in tutti gli altri principali mercati di destinazione (tav. a2.4).

Figura 2.4

Traffico veicolare pesante ed esportazioni



Fonte: ANAS per il pannello a; elaborazioni su dati Istat per il pannello b.
(1) Dati provvisori per il 2020.

La demografia. – Nei primi sei mesi del 2020 il numero delle imprese attive in regione è diminuito dello 0,8 per cento, in linea con la media delle regioni del Nord Ovest: la flessione è stata più intensa nel comparto industriale, nel commercio e nei trasporti (tav. a1.1).

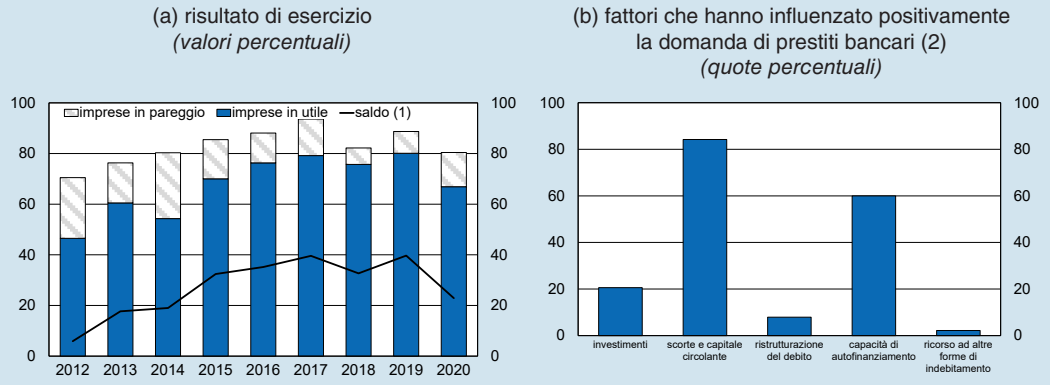
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Il calo dell'attività determinato dall'emergenza sanitaria si è riflesso sulla redditività delle imprese: in base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, la quota di aziende che prevede di chiudere l'esercizio in utile si è ridotta a circa due terzi (era l'80 per cento nel 2019; fig. 2.5.a). Nonostante la minore spesa per investimenti fissi rispetto all'anno precedente, la ridotta capacità di autofinanziamento e i ritardati o mancati incassi commerciali indotti dalla temporanea sospensione dell'attività produttiva hanno determinato un maggiore fabbisogno finanziario, con un aumento della richiesta di nuovi prestiti bancari (fig. 2.5.b).

Secondo le indicazioni provenienti dalle banche operanti in Liguria che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), l'aumento della domanda di prestiti ha riguardato la manifattura e i servizi, a fronte di un perdurante ristagno nelle costruzioni (fig. 2.6.a). Sia le banche che le imprese hanno segnalato il permanere di condizioni di offerta distese, grazie anche agli interventi di politica monetaria. Il maggiore fabbisogno di finanziamenti si è dunque riflesso sul credito al comparto produttivo che, dopo il calo del 2019 e la sostanziale stabilizzazione di fine giugno, è tornato ad aumentare nei mesi estivi (2,1 per cento ad agosto; fig. 2.6.b e tav. a2.5); la crescita ha riguardato la manifattura e il terziario, con un incremento particolarmente accentuato per le imprese di minori dimensioni.

Figura 2.5

Redditività e determinanti del fabbisogno finanziario delle imprese

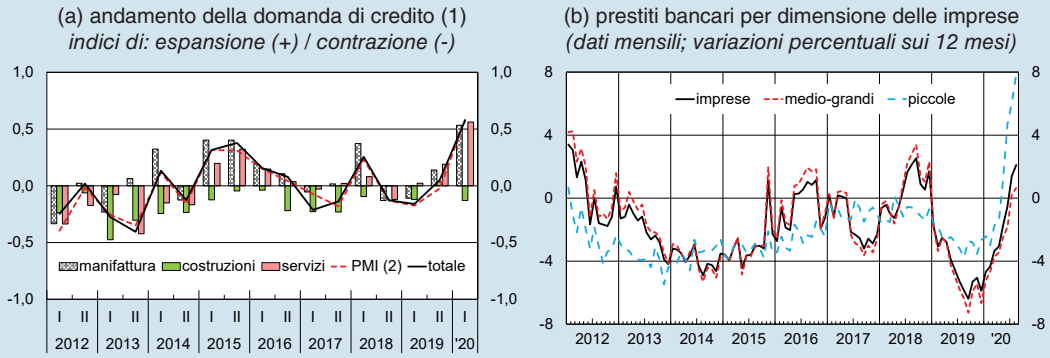


Fonte: *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche.
(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5), espanse al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA). – (2) A ogni impresa è stato chiesto di indicare l'incidenza dei diversi fattori sulla variazione della loro domanda di credito: gli istogrammi sono costruiti aggregando le quote delle imprese che hanno risposto "abbastanza rilevante" e "molto rilevante"; di conseguenza la somma delle quote non è uguale al 100 per cento.

La dinamica dei prestiti è stata sostenuta dagli schemi di garanzia pubblica, rafforzati progressivamente dal Governo: dal 17 marzo, data di entrata in vigore del decreto "cura Italia", al 18 settembre sono state approvate dal Fondo di garanzia per le PMI oltre 30.000 richieste da parte di imprese liguri, per un importo complessivo dei finanziamenti pari a 1,5 miliardi di euro. Circa un terzo degli importi, corrispondente a oltre l'85 per cento delle operazioni, è riconducibile alle garanzie previste dall'art. 13, lettera m, del decreto "liquidità", riferite a prestiti di piccola dimensione (fino a 25.000 euro, aumentati a 30.000 euro in sede di conversione in legge del decreto) e garantiti al 100 per cento. Alla dinamica dei prestiti alle imprese hanno contribuito anche le moratorie, adottate sulla base sia di provvedimenti governativi, sia di iniziative autonome degli intermediari, che hanno ridotto il flusso di rimborsi.

Figura 2.6

Domanda di credito e prestiti bancari alle imprese



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*) per il pannello a; segnalazioni di vigilanza per il pannello b.
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese con sede in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Piccole e medie imprese.

Dalla fine del secondo trimestre dell'anno, la graduale ripresa dell'attività e dei pagamenti commerciali (unita alla prudenza nell'attività di investimento) ha permesso un miglioramento delle condizioni di liquidità delle imprese: ne è conseguito un incremento dei depositi bancari (cfr. il capitolo 4: *Il mercato del credito*).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

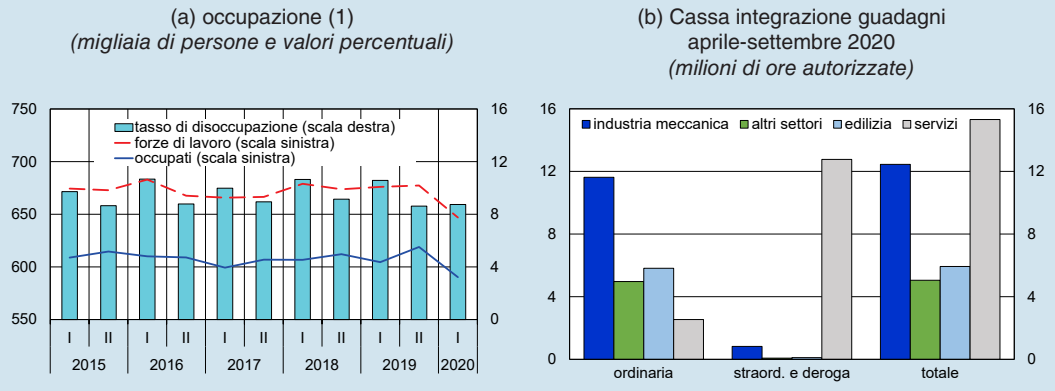
Il mercato del lavoro e le misure di sostegno al reddito

Nella prima parte dell'anno in corso l'occupazione ha fortemente risentito della crisi pandemica: secondo la Rilevazione dell'Istat, il numero di occupati è diminuito del 2,4 per cento, una flessione più intensa rispetto a quella del Nord Ovest e dell'Italia (-1,5 e -1,7 per cento, rispettivamente). Il calo ha riguardato in particolare i lavoratori autonomi (-7,3 per cento; tav. a3.1), tradizionalmente meno protetti dagli ammortizzatori sociali e maggiormente presenti nei settori più esposti ai contraccolpi economici della pandemia, quali il turismo e il commercio al dettaglio. Gli occupati dipendenti si sono ridotti solo leggermente (-0,4 per cento), grazie anche al blocco dei licenziamenti; secondo i dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS, nella prima metà del 2020 le assunzioni nette nel settore privato non agricolo sono diminuite per tutte le tipologie contrattuali, ma con maggiore ampiezza per i contratti a tempo determinato e in somministrazione.

Anche la partecipazione al mercato del lavoro ha riflesso l'impatto della pandemia di Covid-19 sull'economia regionale: le forze di lavoro sono calate del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 (fig. 3.1.a), portando il tasso di attività al 67,6 per cento (70,2 nel 2019). Oltre al calo occupazionale, vi ha influito la significativa riduzione degli individui in cerca di occupazione (-20,7 per cento), date le restrizioni alla mobilità e la fase ciclica sfavorevole.

Figura 3.1

Occupazione e Cassa integrazione guadagni



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* per il pannello a; INPS, *Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni*, per il pannello b.
(1) Medie di valori trimestrali.

Nei primi nove mesi del 2020 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono state circa 42 milioni, sette volte in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (tav. a3.2). Dopo un primo trimestre sostanzialmente in linea con l'anno precedente (cfr. *L'economia della Liguria*, Banca d'Italia, Economie regionali, 7, 2020), nei mesi successivi il ricorso agli interventi ordinari è stato particolarmente intenso nell'industria meccanica e nell'edilizia, mentre la quasi totalità delle ore in deroga è stata destinata ai lavoratori del terziario

(fig. 3.1.b). Alle ore di CIG si aggiungono quelle erogate attraverso i fondi di solidarietà, che hanno riguardato più di un terzo del totale delle ore autorizzate[1]. Nei primi otto mesi del 2020 il numero di domande per il sussidio di disoccupazione (nuova assicurazione sociale per l'impiego, NASpI, destinata ai dipendenti privati del settore non agricolo) è aumentato del 4,9 per cento, un valore leggermente inferiore alla media nazionale.

Secondo i dati INPS, nei primi nove mesi del 2020 i nuclei familiari che in Liguria hanno beneficiato del Reddito o della Pensione di cittadinanza (RdC e PdC) sono stati più di 30.000, in aumento del 28,2 per cento rispetto alla fine del 2019. L'incidenza sul totale delle famiglie è stata di circa il 4 per cento, un valore minore della media nazionale ma superiore a quella delle regioni nordoccidentali. Il Reddito di emergenza (Rem), introdotto a seguito dell'emergenza sanitaria come strumento di sostegno per i nuclei familiari non beneficiari di altri sussidi (compresi RdC e PdC), interessava alla fine dello scorso luglio lo 0,7 per cento delle famiglie liguri (1,1 per cento in Italia).

L'indebitamento delle famiglie

Alla fine dello scorso mese di giugno i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono aumentati dell'1,1 per cento su base annua, in ulteriore rallentamento rispetto a quanto già registrato alla fine di marzo (tav. a3.3).

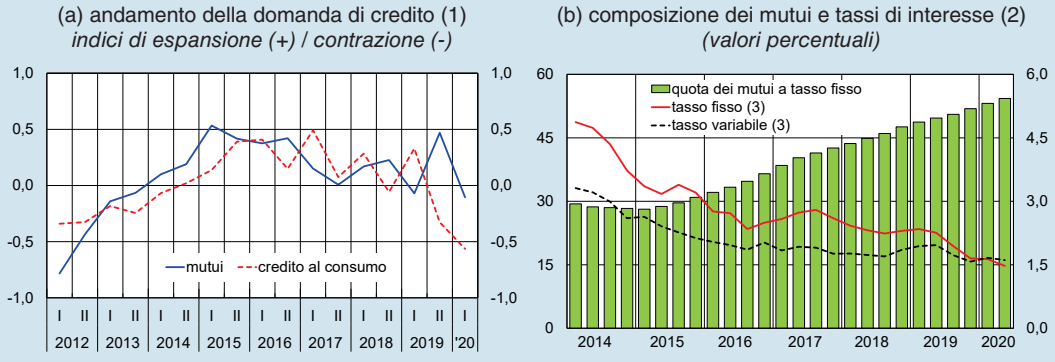
Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Liguria che partecipano alla RBLS, la decelerazione dei prestiti ha riflesso soprattutto fattori di domanda (fig. 3.2.a), sia per i mutui, in connessione con la riduzione del numero delle transazioni immobiliari indotta dalla pandemia, sia per il credito al consumo, anche per effetto del calo della fiducia dei consumatori. Sul fronte dell'offerta, le politiche di erogazione dei mutui sono rimaste distese, mentre sono emersi lievi segnali di una maggiore selettività per il credito al consumo.

I mutui per l'acquisto di abitazioni sono aumentati marginalmente (0,4 per cento): da un lato, nel primo semestre del 2020 le nuove erogazioni sono state inferiori a quelle del corrispondente periodo dell'anno precedente; dall'altro, sulla dinamica dei rimborsi hanno influito i provvedimenti di sospensione dei pagamenti. Le operazioni di surroga o sostituzione, finalizzate a ottenere condizioni più vantaggiose rispetto a quelle inizialmente pattuite, sono invece aumentate, continuando a rappresentare una quota rilevante delle erogazioni complessive (oltre il 20 per cento nella media del semestre). Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è ulteriormente diminuito, all'1,5 per cento. In un contesto nel quale il tasso fisso è sceso al di sotto di quello variabile, le preferenze dei mutuatari si sono orientate sempre di più verso i mutui a tasso fisso, che alla fine di giugno rappresentavano oltre la metà delle consistenze totali (fig. 3.2.b).

[1] I fondi di solidarietà forniscono strumenti di sostegno al reddito ai lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale.

Figura 3.2

Il credito alle famiglie



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*) per il pannello a; segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione analitica sui tassi di interessi attivi* per il pannello b.
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. – (2) Dati trimestrali. Gli istogrammi riportano le quote dei mutui a tasso fisso sulle consistenze di fine periodo. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (3) Asse di destra. Le informazioni sui tassi di interesse si riferiscono ai nuovi mutui erogati nel trimestre.

La minore spesa delle famiglie dovuta al *lockdown* si è riflessa sull'andamento del credito al consumo, che, pur continuando a crescere, ha progressivamente rallentato (3,6 per cento alla fine di giugno dall'8,4 per cento di dicembre 2019; tav. a3.3). Nell'ambito dei prestiti finalizzati a specifiche tipologie di spesa, quelli per l'acquisto di autoveicoli hanno risentito dell'accentuato calo del numero delle immatricolazioni. I crediti personali non destinati a specifiche finalità, anch'essi in decelerazione, hanno continuato a rappresentare circa la metà delle consistenze dei finanziamenti al consumo complessivi.

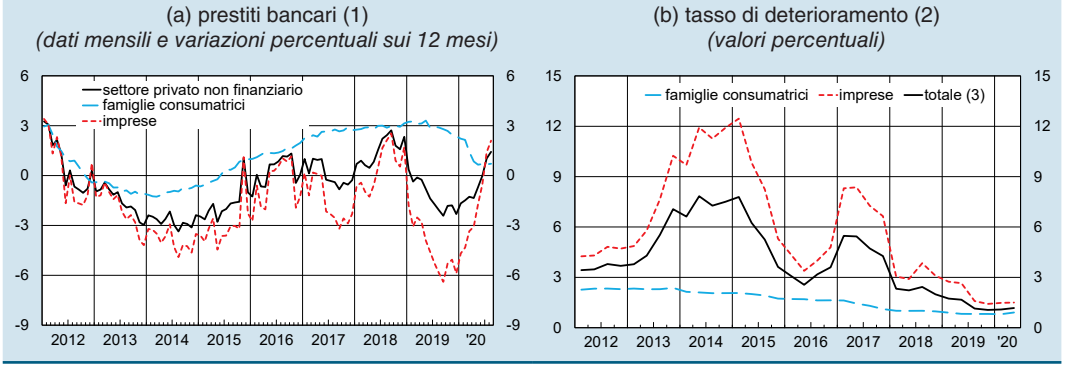
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Alla fine di giugno 2020 i prestiti bancari al settore privato non finanziario ligure sono rimasti stabili rispetto a dodici mesi prima, per poi tornare a crescere nel periodo estivo (1,4 per cento alla fine di agosto; fig. 4.1.a e tav. a4.3). Tale andamento ha riflesso la dinamica dei finanziamenti al comparto produttivo che, dopo il calo registrato nel 2019 e nella prima parte dell'anno, si sono stabilizzati a giugno e hanno ripreso a salire nei mesi successivi; l'incremento è stato particolarmente marcato per le imprese di minori dimensioni. Nel primo semestre del 2020 i crediti alle famiglie consumatrici hanno continuato a rallentare; nell'estate la crescita si è stabilizzata. Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle banche operanti in Liguria che partecipano alla RBLS, nel primo semestre del 2020 le condizioni di accesso al credito per le imprese si sono mantenute distese (cfr. il capitolo 2: *Le imprese*), mentre per le famiglie i criteri di erogazione dei prestiti hanno manifestato qualche segnale di maggiore selettività (cfr. il capitolo 3: *Il mercato del lavoro e le famiglie*).

Figura 4.1

Prestiti bancari per settore e tasso di deterioramento



Fonte: segnalazioni di vigilanza per il pannello a; Centrale dei rischi per il pannello b.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

La qualità del credito. – Nella prima parte del 2020 la qualità del credito di banche e società finanziarie è rimasta stabile: nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il flusso di nuove posizioni deteriorate sul totale dei crediti non deteriorati (tasso di deterioramento) si è attestato all'1,2 per cento, un livello analogo a quello osservato sia nel trimestre precedente, sia alla fine del 2019 (tav. a4.4 e fig. 4.1.b). Le disposizioni normative introdotte per contrastare gli effetti della pandemia prevedono che i finanziamenti che hanno beneficiato della sospensione dei pagamenti prevista da provvedimenti di legge, accordi o protocolli di intesa non possano essere segnalati tra le posizioni che presentano anomalie di rimborso: tale circostanza ha contribuito a limitare i nuovi flussi di crediti deteriorati nel secondo trimestre dell'anno.

Tra le imprese, le costruzioni si caratterizzano ancora per una rischiosità più elevata rispetto agli altri comparti, seppure in progressiva diminuzione. Il dato riferito

alle famiglie consumatrici ha continuato a mantenersi su livelli assai contenuti nel confronto storico.

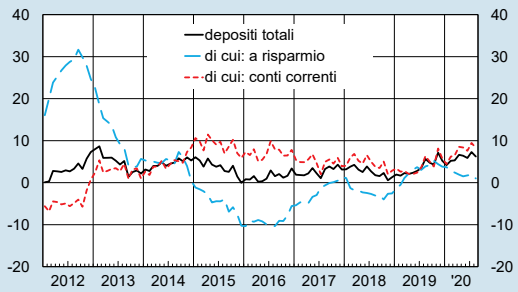
Con riferimento al complesso della clientela, l'incidenza dei prestiti deteriorati rispetto ai crediti totali è diminuita marginalmente rispetto alla fine del 2019, portandosi all'8,5 per cento; meno della metà delle posizioni che presentano anomalie è rappresentata da sofferenze (3,6 per cento dei prestiti; tav. a4.5).

La raccolta

Nel primo semestre del 2020 i depositi bancari del settore privato non finanziario ligure hanno continuato a crescere (5,9 per cento alla fine di giugno; tav. a4.6 e fig. 4.2). L'aumento, che riflette anche motivazioni di carattere precauzionale in un contesto connotato da elevata incertezza, ha riguardato sia la componente riferita alle famiglie consumatrici, sia quella relativa alle imprese. Tra le forme tecniche, i conti correnti hanno mostrato maggiore dinamismo, mentre i depositi a risparmio hanno rallentato. Nei mesi estivi la crescita dei depositi complessivi si è leggermente rafforzata (6,2 per cento ad agosto), a seguito dell'accelerazione della componente riferita alle imprese.

Figura 4.2

Depositi bancari per forma tecnica
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Alla fine di giugno 2020 i titoli di famiglie e imprese liguri a custodia presso il sistema bancario, valutati al valore di mercato, sono calati del 3,5 per cento (tav. a4.6). La significativa riduzione registrata nel primo trimestre, dovuta alla correzione al ribasso dei principali mercati finanziari, è stata parzialmente compensata dalla ripresa delle quotazioni osservata nel trimestre successivo. Tra le principali forme di investimento, l'unica a essere cresciuta, seppure di poco, è stata quella rappresentata dalle quote di fondi comuni di investimento (OICR), che costituiscono quasi il 60 per cento del totale.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1 Imprese attive 18

2. Le imprese

Tav. a2.1 Movimento turistico 18
" a2.2 Attività portuale 19
" a2.3 Commercio estero FOB-CIF per settore 20
" a2.4 Commercio estero FOB-CIF per area geografica 21
" a2.5 Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica 21

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1 Occupati e forza lavoro 22
" a3.2 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà 23
" a3.3 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici 24

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1 Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia 25
" a4.2 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica 26
" a4.3 Prestiti bancari per settore di attività economica 26
" a4.4 Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento 27
" a4.5 Qualità del credito bancario: incidenze 27
" a4.6 Risparmio finanziario 28

Tavola a1.1

Imprese attive
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Liguria			Nord Ovest			Italia		
	Attive a giugno 2020	Variazioni		Attive a giugno 2020	Variazioni		Attive a giugno 2020	Variazioni	
		Dic. 2019	Giu. 2020		Dic. 2019	Giu. 2020		Dic. 2019	Giu. 2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.669	-2,1	-2,2	105.790	-1,9	-1,9	727.179	-1,3	-1,1
Industria in senso stretto	10.249	-0,9	-1,2	144.581	-1,6	-1,9	501.475	-1,2	-1,1
Costruzioni	26.601	-0,7	0,2	218.571	-1,3	-0,5	739.386	-0,3	0,3
Commercio	36.103	-1,9	-2,1	316.351	-2,0	-2,2	1.355.864	-1,5	-1,4
di cui: al dettaglio	22.207	-2,3	-2,6	156.855	-3,0	-3,0	757.010	-2,2	-2,2
Trasporti e magazzinaggio	4.747	-1,4	-1,2	40.468	-1,3	-1,0	147.614	-0,8	-0,7
Servizi di alloggio e ristorazione	14.645	0,8	-0,6	97.580	0,2	-0,8	395.881	1,0	0,5
Finanza e servizi alle imprese	23.328	1,1	0,8	311.090	2,0	1,4	888.882	1,9	1,9
di cui: attività immobiliari	7.562	0,8	1,1	105.393	0,7	0,4	257.092	1,5	1,4
Altri servizi e altro n.c.a.	9.987	1,2	-0,1	101.242	1,7	0,6	374.683	1,6	1,0
Imprese non classificate	41	::	::	773	::	::	2.917	::	::
Totale	**135.370**	**-0,6**	**-0,8**	**1.336.446**	**-0,5**	**-0,7**	**5.133.881**	**-0,3**	**-0,2**

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2018	-1,8	1,2	-0,4	-3,3	-0,6	-2,2
2019	2,1	1,1	1,7	0,1	-1,9	-0,7
Gen. - ago. 2020 (2)	-36,3	-69,7	-51,0	-30,2	-68,6	-45,0

Fonte: Istat (anni 2018 e 2019) e Regione Liguria (anno 2020).
(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri di tutte le province della regione. – (2) Dati provvisori.

Tavola a2.2

Attività portuale
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	1° sem. 2020	Variazioni	
		2019	1° sem. 2020
Merci (tonnellate) (1)	**34.987**	**-2,2**	**-18,0**
Genova	21.798	-2,8	-18,8
Savona	6.564	-3,3	-12,3
La Spezia	6.610	0,6	-20,2
Imperia	16	-15,1	-2,4
Container (TEU) (2)	**1.764**	**-1,9**	**-15,1**
Genova	1.145	0,2	-13,8
Savona	69	-16,4	143,9
La Spezia	551	-5,1	-23,7
Passeggeri (numero)	**454**	**8,5**	**-74,4**
Genova	318	13,8	-72,8
Savona	88	-14,3	-77,2
La Spezia	48	32,1	-78,4

Fonte: Assoporti, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia.
(1) Inclusi i contenitori. – (2) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

Tavola a2.3

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2020	Variazioni		1° sem. 2020	Variazioni	
		2019	1° sem. 2020		2019	1° sem. 2020
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	154	4,5	-14,2	221	6,0	1,6
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4	3,7	-32,2	1.510	11,0	-25,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	203	-4,2	1,5	271	0,6	-23,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	28	-8,6	-18,8	101	17,0	37,0
Pelli, accessori e calzature	23	33,4	-15,7	25	0,7	-6,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	45	-1,8	7,8	20	23,7	-36,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	219	-21,0	-28,8	183	-8,0	-52,7
Sostanze e prodotti chimici	550	6,5	-10,7	455	9,6	-8,7
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	231	114,4	1,9	24	-1,7	-7,3
Gomma, materie plast., minerali non metal.	169	-8,2	-11,7	76	-9,7	-2,2
Metalli di base e prodotti in metallo	214	-27,8	-48,0	511	14,0	-19,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	65	-4,8	-9,2	58	-4,3	-16,9
Apparecchi elettrici	123	-22,5	-20,3	115	-5,2	11,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	389	9,2	-27,0	206	-2,4	-27,8
Mezzi di trasporto	1.035	-48,3	270,1	90	-6,7	-55,3
di cui: navi e imbarcazioni	947	-63,6	615,6	32	-1,2	-49,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	73	5,2	-23,5	56	2,2	-5,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	8	-34,2	-15,7	21	7,7	-20,8
Prodotti delle altre attività	161	22,6	-9,1	42	12,1	-16,1
Totale	**3.693**	**-6,5**	**3,7**	**3.985**	**5,1**	**-22,6**

Fonte: Istat.

Tavola a2.4

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2020	Variazioni		1° sem. 2020	Variazioni	
		2019	1° sem. 2020		2019	1° sem. 2020
Paesi UE (1)	**1.300**	**-13,4**	**-14,5**	**1.182**	**2,9**	**-23,5**
Area dell'euro	1.112	-13,6	-14,3	1.068	4,4	-23,2
di cui: Francia	291	-28,0	-21,3	230	14,9	-13,3
Germania	235	-19,1	-22,7	238	-58,4	-26,2
Spagna	132	-15,3	-37,0	267	8,7	-37,3
Altri paesi UE	188	-11,8	-15,6	114	-12,8	-26,2
Paesi extra UE	**2.394**	**-1,1**	**17,2**	**2.803**	**6,4**	**-22,2**
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	62	39,7	-31,5	140	163,3	-10,3
Altri paesi europei	246	20,9	-19,4	155	-5,8	-39,0
America settentrionale	1.160	9,2	199,9	313	-29,6	-17,7
di cui: Stati Uniti	1.140	9,9	213,5	235	-37,4	-8,2
America centro-meridionale	119	-17,5	-40,8	118	12,6	-8,5
Asia	497	0,3	-25,1	1.137	-8,2	-13,8
di cui: Medio Oriente	162	-9,3	-26,9	586	-10,0	-25,8
Altri paesi extra UE	310	-18,2	-21,6	940	41,3	-31,0
di cui: Nord Africa	102	-36,3	-37,8	475	15,2	-11,3
Totale	**3.693**	**-6,5**	**3,7**	**3.985**	**5,1**	**-22,6**

Fonte: Istat.
(1) Aggregato UE27 post-Brexit.

Tavola a2.5

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2018	2,5	-3,1	2,8	1,7
Mar. 2019	-1,3	-4,1	-1,8	-2,5
Giu. 2019	-4,8	-4,2	-5,0	-4,6
Set. 2019	-6,0	-8,1	-5,3	-6,4
Dic. 2019	-3,7	-8,0	-5,3	-5,9
Mar. 2020	0,5	-9,2	-2,4	-3,3
Giu. 2020	0,5	-8,3	2,0	-0,5
Ago. 2020 (2)	5,4	-8,6	4,7	2,1
		Consistenze di fine periodo		
Giu. 2020	2.443	1.391	9.515	14.480

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (2) Dati provvisori.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Totale	*di cui:*								
		dipendenti	indipen.	maschi	femmine					
2017	-1,1	1,2	-6,8	-1,3	-0,8	-4,2	-1,4	62,4	9,5	69,0
2018	1,0	1,8	-1,0	0,3	2,1	6,2	1,5	63,0	9,9	70,0
2019	0,4	-0,6	3,1	-0,3	1,3	-3,0	0,1	63,3	9,6	70,2
2020 – 1° sem.	-2,4	-0,4	-7,4	-3,2	-1,3	-20,7	-4,3	61,6	8,7	67,6
2018 – 1° trim.	1,4	4,1	-5,8	0,8	2,3	5,6	1,9	62,0	11,0	69,8
2018 – 2° trim.	1,1	-2,2	10,8	-0,8	3,5	12,5	2,1	63,0	10,3	70,5
2018 – 3° trim	1,7	2,1	0,6	-1,8	6,4	-4,2	1,2	64,2	8,5	70,3
2018 – 4° trim	..	3,2	-8,7	3,0	-3,6	10,9	1,0	62,6	9,8	69,6
2019 – 1° trim.	-0,9	-2,0	2,2	-0,1	-2,0	7,2	..	61,7	11,8	70,2
2019 – 2° trim	0,2	-1,6	5,1	-0,7	1,4	-10,0	-0,8	63,3	9,3	70,0
2019 – 3° trim	1,6	1,9	1,0	1,6	1,7	0,1	1,5	65,1	8,4	71,2
2019 – 4° trim	0,6	-0,5	4,0	-2,1	4,1	-9,9	-0,4	63,0	8,9	69,3
2020 – 1° trim.	-0,6	1,0	-5,0	-1,8	0,9	-16,6	-2,5	61,7	10,1	68,8
2020 – 2° trim.	-4,1	-1,8	-9,6	-4,6	-3,4	-25,8	-6,1	61,5	7,4	66,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro.*
(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a3.2

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – set. 2019	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2019	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2019	Gen. – set. 2020
Agricoltura	–	11	–	–	–	11
Industria in senso stretto	297	18.346	4.301	3.487	4.598	21.833
Estrattive	–	258	–	–	–	258
Legno	13	756	1	3	13	758
Alimentari	8	524	1	5	9	529
Metallurgiche	–	1.117	2.063	582	2.063	1.699
Meccaniche	207	11.692	2.235	2.808	2.442	14.500
Tessili	–	36	–	–	–	36
Abbigliamento	–	85	–	1	–	86
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	18	1.189	–	3	18	1.192
Pelli, cuoio e calzature	–	7	–	–	–	8
Lavorazione minerali non met.	11	326	2	–	13	326
Carta, stampa ed editoria	3	195	–	45	4	240
Installazione impianti per l'edilizia	18	1.666	–	18	18	1.684
Energia elettrica e gas	–	20	–	–	–	20
Varie	20	474	–	21	20	495
Edilizia	408	4.300	269	94	678	4.394
Trasporti e comunicazioni	7	2.537	468	1.558	475	4.095
Tabacchicoltura	–	–	–	–	–	–
Commercio, servizi e settori vari	–	10	117	11.412	117	11.423
Totale Cassa integrazione guadagni	**713**	**25.203**	**5.155**	**16.552**	**5.868**	**41.755**
di cui: artigianato (1)	167	1.658	1	35	168	1.692
Fondi di solidarietà					**132**	**24.264**
Totale					**5.999**	**66.019**

Fonte: INPS.
(1) Negli interventi ordinari sono inclusi solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale sono inclusi anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Tavola a3.3

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2020 (1)
	Dic. 2018	Dic. 2019	Mar. 2020	Giu. 2020	
			Prestiti per l'acquisto di abitazioni		
Banche	2,0	1,1	0,9	0,4	65,6
			Credito al consumo		
Banche e società finanziarie	6,1	8,4	5,8	3,6	22,7
Banche	9,4	9,2	6,3	2,2	14,8
Società finanziarie	0,5	7,0	4,9	6,4	8,0
			Altri prestiti (2)		
Banche	2,6	1,2	-0,9	0,5	11,7
			Totale (3)		
Banche e società finanziarie	2,9	2,7	1,7	1,1	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020	Dic. 2019	Giu. 2020
			Prestiti (1)		
Genova	21.148	18.988	19.317	-5,4	1,1
Imperia	3.219	3.004	3.033	-1,0	0,1
Savona	5.458	5.021	5.013	-0,9	-0,1
La Spezia	4.104	3.935	3.909	0,3	-0,8
Totale	**33.929**	**30.949**	**31.271**	**-3,5**	**0,5**
			Depositi (2)		
Genova	21.199	22.491	22.990	6,0	6,5
Imperia	3.935	4.074	4.193	3,4	5,3
Savona	6.013	6.293	6.508	4,6	3,2
La Spezia	4.468	4.664	4.830	4,3	7,1
Totale	**35.615**	**37.522**	**38.521**	**5,2**	**5,9**
			Titoli a custodia (3)		
Genova	19.254	20.126	19.249	4,5	-3,9
Imperia	3.090	3.171	3.026	2,6	-5,3
Savona	4.921	5.332	5.177	8,3	-1,5
La Spezia	2.547	2.647	2.538	3,9	-2,8
Totale	**29.812**	**31.275**	**29.991**	**4,9**	**-3,5**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie delle consistenze dei depositi. Per maggiori informazioni, cfr. *Metodi e fonti: note metodologiche*, in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*.

Tavola a4.2

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020
Amministrazioni pubbliche	1.600	1.539	1.701	–	–	–
Società finanziarie e assicurative	1.257	812	733	9	59	60
Settore privato non finanziario (1)	31.072	28.598	28.838	1.936	1.203	1.105
Imprese	16.822	14.204	14.480	1.528	937	829
Imprese medio-grandi	13.566	11.258	11.359	1.256	757	658
Imprese piccole (2)	3.256	2.947	3.122	273	179	172
di cui: famiglie produttrici (3)	1.863	1.729	1.840	125	89	86
Famiglie consumatrici	14.107	14.263	14.224	405	265	273
Totale	**33.929**	**30.949**	**31.271**	**1.945**	**1.261**	**1.165**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.3

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini-strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
						Totale piccole imprese	*di cui*: famiglie produttrici (4)		
Dic. 2018	-5,3	2,5	2,3	1,7	2,3	-0,7	0,4	3,1	2,0
Mar. 2019	-4,9	-50,9	-0,1	-2,5	-2,5	-2,4	-0,7	3,1	-2,5
Giu. 2019	-4,5	-50,0	-1,4	-4,6	-5,0	-2,8	-1,3	2,9	-3,3
Set. 2019	-2,3	-45,7	-2,4	-6,4	-7,3	-2,7	-1,4	2,8	-4,0
Dic. 2019	-5,3	-33,1	-2,3	-5,9	-6,7	-2,7	-0,9	2,4	-3,5
Mar. 2020	5,0	-17,2	-1,3	-3,3	-3,7	-1,7	-1,4	1,4	-1,3
Giu. 2020	5,8	14,4	..	-0,5	-1,8	4,7	5,8	0,7	0,5
Ago. 2020 (5)	5,7	16,9	1,4	2,1	0,6	7,9	9,1	0,7	2,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.4

Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui:			*di cui*: piccole imprese (1)		
			attività manifatturiere	costruzioni	servizi			
Mar. 2019	0,1	2,7	1,0	10,1	2,4	2,9	0,9	1,7
Giu. 2019	0,1	2,7	1,0	9,9	2,4	2,0	0,8	1,7
Set. 2019	0,1	1,6	1,1	7,8	1,0	2,0	0,8	1,1
Dic. 2019	0,3	1,4	0,9	6,0	1,1	2,3	0,8	1,1
Mar. 2020	0,3	1,5	0,9	6,1	1,2	2,3	0,8	1,1
Giu. 2020	3,0	1,5	0,6	5,5	1,4	2,6	0,9	1,2

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito bancario: incidenze

(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
		Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali			
Dic. 2019	10,4	14,9	9,8	3,3	8,7
Mar. 2020	13,9	14,6	9,8	3,4	8,6
Giu. 2020	11,7	14,2	9,6	3,6	8,5
		Quota delle sofferenze sui crediti totali			
Dic. 2019	7,2	6,4	5,9	1,8	3,9
Mar. 2020	9,8	6,0	5,7	1,8	3,8
Giu. 2020	8,2	5,5	5,3	1,8	3,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.6

Risparmio finanziario (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Giu. 2020	Variazioni		
		Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020
		Famiglie consumatrici		
Depositi (2)	**31.038**	**2,1**	**4,7**	**4,9**
di cui: in conto corrente	21.245	3,7	4,9	6,6
depositi a risparmio (3)	9.770	-1,3	4,1	1,8
Titoli a custodia (4)	**28.226**	**-7,1**	**4,1**	**-4,1**
di cui: titoli di Stato italiani	5.317	1,0	-7,3	-6,9
obbligazioni bancarie italiane	1.494	-35,7	-19,8	-29,7
altre obbligazioni	1.969	-4,6	1,3	-13,8
azioni	2.645	-14,4	18,1	-2,4
quote di OICR (5)	16.710	-3,1	9,9	1,1
		Imprese		
Depositi (2)	**7.483**	**-2,0**	**7,8**	**10,0**
di cui: in conto corrente	6.869	..	8,7	10,9
depositi a risparmio (3)	614	-19,2	-1,5	0,5
Titoli a custodia (4)	**1.764**	**-7,2**	**19,5**	**5,3**
di cui: titoli di Stato italiani	239	-3,6	2,6	-7,7
obbligazioni bancarie italiane	141	-29,1	-14,3	-12,0
altre obbligazioni	215	21,5	38,8	-0,1
azioni	376	-1,2	53,1	7,9
quote di OICR (5)	780	-1,5	17,8	13,8
		Famiglie consumatrici e imprese		
Depositi (2)	**38.521**	**1,3**	**5,2**	**5,9**
di cui: in conto corrente	28.114	2,9	5,8	7,6
depositi a risparmio (3)	10.384	-2,6	3,8	1,7
Titoli a custodia (4)	**29.991**	**-7,1**	**4,9**	**-3,5**
di cui: titoli di Stato italiani	5.556	0,8	-6,8	-7,0
obbligazioni bancarie italiane	1.635	-35,3	-19,4	-28,4
altre obbligazioni	2.184	-3,2	3,8	-12,7
azioni	3.020	-13,3	21,4	-1,3
quote di OICR (5)	17.490	-3,0	10,2	1,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. A partire da gennaio 2019 l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie delle consistenze dei depositi. Per maggiori informazioni, cfr. *Metodi e fonti: note metodologiche*, in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.